

23 Ottobre 2024

Indice

NextGeo	3
La Blue Economy incontra l'AI e lancia la sfida rivolta a startup e PMI nazionali e internazionali ildenaro.it - 21/10/2024	3
Naples Shipping Week, challenge per giovani innovatori e imprese nelle attività sottomarine ilmattino.it - 21/10/2024	5
Il mondo delle attività sottomarine lancia la sfida al mondo dell'innovazione economiadelmare.org - 21/10/2024	7
Il mondo delle attività sottomarine lancia la sfida al mondo dell'innovazione marittimienavi.net - 21/10/2024	9
Il mondo delle attività sottomarine lancia la sfida al mondo dell'innovazione seareporter.it - 21/10/2024	11
Dal mondo delle attività sottomarine di Next Geosolution una sfida al mondo dell'innovazione shippingitaly.it - 21/10/2024	13
Il mondo delle attività sottomarine si 'interseca' con quello dell'innovazione ship2shore.it - 21/10/2024	15
Il mondo delle attività sub sfida il mondo dell'innovazione portlogisticpress.it - 21/10/2024	17
Il mondo delle attività sottomarine lancia la sfida al mondo dell'innovazione primomagazine.net - 21/10/2024	19
Challenge per Innovazione nella Blue Economy pianetaimpresetv.it - 21/10/2024	21
Alla ricerca dei ROV innovativi La Gazzetta Marittima - 23/10/2024	22
Alla ricerca dei ROV innovativi LaGazzettaMarittima.it - 23/10/2024	23
Il mondo delle attività sub sfida il mondo dell'innovazione portlogisticpress.it - 21/10/2024	25
Il mondo delle attività sottomarine si 'interseca' con quello dell'innovazione ship2shore.it - 21/10/2024	27



La Blue Economy incontra l'AI e lancia la sfida rivolta a startup e PMI nazionali e internazionali



“*Navigando nell’innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy*” è la sfida lanciata nella appena trascorsa Naples Shipping Week da Fabbrica dell’Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center e Next Geosolutions, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore.

Finalità della sfida? Dare una concreta risposta attraverso l’AI allo sviluppo e alla realizzazione di un’applicazione di realtà aumentata per l’ispezione di infrastrutture subacquee e l’identificazione in tempo reale di target e ordigni bellici con ROV.

La Sfida: obiettivi e modalità

La richiesta parte dalla necessità di sviluppare e realizzare un’applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall’attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d’acqua, facilitando e potenziando l’ispezione delle infrastrutture subacquee e l’identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO).

Roberta Morelli, Research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions nel corso dell’evento di presentazione sono stati molto precisi nel delineare il campo d’applicazione della sfida, sottolineando che quest’ultima si rivolge sia a startup, sia a PMI nazionali e internazionali.

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione sott'acqua, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise tutte le modalità di partecipazione.

I vantaggi dell'open innovation per la Blue Economy

Fare open innovation spesso può risultare molto complicato, ma offre grandi vantaggi in termini di costi di ricerca e sviluppo. In particolare, consente di ampliare le conoscenze, accrescere la competitività nel lungo periodo, di ridurre il rischio insito nel business, oltre a contribuire alla creazione di effettivi vantaggi reputazionali.

Gli stakeholders della Blue Economy riuniti a Napoli hanno potuto apprezzare il cambio di paradigma che i processi di 'open innovation' possono apportare in un ambito così altamente specializzato e strategico come quello delle geoscienze marine. La trasformazione culturale e strutturale per le aziende del settore è già in atto e nei prossimi anni il cluster dovrà confrontarsi con un numero sempre crescente di sfide e necessità tecnologiche.





Naples Shipping Week, challenge per giovani innovatori e imprese nelle attività sottomarine



Tra le iniziative inedite della recente **Naples Shipping** la presentazione di un'originale «challenge» destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in **green e blue economy**, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e Next Geosolutions, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore. Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

APPROFONDIMENTI

Il meccanismo è semplice: partire dall'esposizione di una problematica specifica (la «sfida», appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico **Roberta Morelli**, Research, Development & Innovation Engineer e **Ruggiero Maffione** Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della «challenge», rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di «**sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV**, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO)».

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

L'iniziativa «**Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy**», ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della «Blue Economy» riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di «open innovation» possono apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Alessandro Balboni, head of innovation business development di Intesa Sanpaolo Innovation Center ha sottolineato l'impegno della Società a supporto della business transformation e della competitività di lungo termine delle aziende. «Studiamo i trend di innovazione italiani che dovranno essere applicati nei prossimi anni.

Fare open innovation è molto complicato anche se riduce i costi di ricerca e sviluppo: aumenta la conoscenza, aumenta la competitività di lungo periodo e riduce il rischio per il proprio business oltre che contribuire alla creazione di vantaggi reputazionali».

Tra le difficoltà maggiori emerse, quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. «Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue economy e la green economy,» ha spiegato il presidente **Fabrizio Monticelli**. «L'open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro».

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions, lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.

Il mondo delle attività sottomarine lancia la sfida al mondo dell'innovazione



Naples Shipping Week 2024, Ambiente, Economia del Mare, Underwater > Il mondo delle attività sottomarine lancia la sfida al mondo dell'innovazione

Il mondo delle attività sottomarine lancia la sfida al mondo dell'innovazione

La Blue Economy incontra e comincia a far sue le procedure dell'open innovation in uno dei suoi segmenti più specializzati e strategici

Tra le iniziative inedite della recente Naples Shipping la presentazione di un'originale "challenge" destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e Next Geosolutions, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle

costruzioni offshore. Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

Il meccanismo è semplice: partire dall'esposizione di una problematica specifica (la "sfida", appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico Roberta Morelli, Research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della "challenge", rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di "sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO)".

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.



L'iniziativa "Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy", ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della "Blue Economy" riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di "open innovation" possono apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Alessandro Balboni, head of innovation business development di Intesa Sanpaolo Innovation Center ha sottolineato l'impegno della Società a supporto della business transformation e della competitività di lungo termine delle aziende.

"Studiamo i trend di innovazione italiani che dovranno essere applicati nei prossimi anni. Fare open innovation è molto complicato anche se riduce i costi di ricerca e sviluppo: aumenta la conoscenza, aumenta la competitività di lungo periodo e riduce il rischio per il proprio business oltre che contribuire alla creazione di vantaggi reputazionali".

Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue economy e la green economy," ha spiegato il presidente Fabrizio Monticelli. "L'open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro".

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.



Il mondo delle attività sottomarine lancia la sfida al mondo dell'innovazione

Applicazione di Realtà Aumentata per l'ispezione di infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di target e ordigni bellici con ROV. La Blue Economy incontra e comincia a far sue le procedure dell'open innovation in uno dei suoi segmenti più specializzati e strategici.

Tra le iniziative inedite della recente **Naples Shipping** la presentazione di un'originale "challenge" destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e **Next Geosolutions**, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore. Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

Il meccanismo è semplice: partire dall'esposizione di una problematica specifica (la "sfida", appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico Roberta Morelli, Research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della "challenge", rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di "sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni insospesi (UXO)".

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

L'iniziativa "**Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy**", ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della "Blue Economy" riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di "open innovation" possono apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Alessandro Balboni, head of innovation business development di Intesa Sanpaolo Innovation Center ha sottolineato l'impegno della Società a supporto della business transformation e della competitività di lungo termine delle aziende. "Studiamo i trend di innovazione italiani che dovranno essere applicati nei prossimi anni. Fare open innovation è molto complicato anche se riduce i costi di ricerca e sviluppo: aumenta la conoscenza, aumenta la competitività di lungo periodo e riduce il rischio per il proprio business oltre che contribuire alla creazione di vantaggi reputazionali".

Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue



URL :<https://www.marittimienavi.net>

PAESE :Italia

TYPE :Web Grand Public

► 21 ottobre 2024 - 11:32

[> Versione online](#)

economy e la green economy,” ha spiegato il presidente Fabrizio Monticelli. “L’open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro”.

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l’open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.

Fabbrica Italiana dell’Innovazione è un incubatore specializzato su tre assi di lavoro:

Green Economy -Blue Economy – Industrie Culturali e Creative – Una struttura competitiva, in linea con i più elevati standard nazionali e internazionali sui temi della creazione di impresa, della formazione avanzata e dell’innovazione digitale, specializzato nel campo della tutela e valorizzazione delle risorse terrestri e marine -naturali e artificiali-, capace di contribuire attivamente alla promozione della twin transition e, più in generale, allo sviluppo del territorio in un’ottica di sostenibilità ambientale, economica, sociale. Altro pilastro della sua azione sono le Industrie Culturali e Creative.



Il mondo delle attività sottomarine lancia la sfida al mondo dell'innovazione



DiRedazione Seareporter.it Ott 21, 2024

Nella foto: da sinistra Ruggiero Maffione, Roberta Morelli, Fabrizio Monticelli e Alessandro Balboni

Applicazione di Realtà Aumentata per l'ispezione di infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di target e ordigni bellici con ROV. La Blue Economy incontra e comincia a far sue le procedure dell'open innovation in uno dei suoi segmenti più specializzati e strategici.

Tra le iniziative inedite della recente **Naples Shipping** la presentazione di un'originale "challenge" destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a

sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e **Next Geosolutions**, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore.

Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

Il meccanismo è semplice: partire dall'esposizione di una problematica specifica (la "sfida", appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico **Roberta Morelli**, Research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della "challenge", rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di "sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO)".

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

L'iniziativa "*Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy*", ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della "*Blue Economy*" riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di "*open innovation*" possono apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Alessandro Balboni, head of innovation business development di Intesa Sanpaolo Innovation Center ha sottolineato l'impegno della Società a supporto della business transformation e della competitività di lungo termine delle aziende. "Studiamo i trend di innovazione italiani che dovranno essere applicati nei prossimi anni. Fare open innovation è molto complicato anche se riduce i costi di ricerca e sviluppo: aumenta la conoscenza, aumenta la competitività di lungo periodo e riduce il rischio per il proprio business oltre che contribuire alla creazione di vantaggi reputazionali".

Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue economy e la green economy," ha spiegato il presidente **Fabrizio Monticelli**. "L'open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro".

Per la sfida lanciata da **Next Geosolutions** lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto.

La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.

Fabbrica Italiana dell'Innovazione è un incubatore specializzato su tre assi di lavoro:

Green Economy -Blue Economy – Industrie Culturali e Creative – Una struttura competitiva, in linea con i più elevati standard nazionali e internazionali sui temi della creazione di impresa, della formazione avanzata e dell'innovazione digitale, specializzato nel campo della tutela e valorizzazione delle risorse terrestri e marine -naturali e artificiali-, capace di contribuire attivamente alla promozione della twin transition e, più in generale, allo sviluppo del territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica, sociale. Altro pilastro della sua azione sono le Industrie Culturali e Creative.



Dal mondo delle attività sottomarine di Next Geosolution una sfida al mondo dell'innovazione

Economia L'open call, che prevede anche una fase di scouting diretto, avverrà il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione di REDAZIONE SHIPPING ITALY Una sfida al mondo dell'innovazione, rappresentata da Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center (società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera), è stata lanciata nel corso della recente Naples Shipping Week da Next Geosolutions, azienda attiva a livello internazionale in servizi di supporto scientifico, tecnologico e di assistenza, a imprese che operano in ambiente marino e acquatico.

Roberta Morelli, Research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della "challenge", rivolta a startup e Pmi di livello nazionale e internazionale, che ha "l'obiettivo di rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale".

Nello specifico la richiesta si concretizza nella realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per Rov – Remotely Operated Vehicles, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi".

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

L'iniziativa "Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy", ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della "Blue Economy" riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di "open innovation" possono apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Alessandro Balboni, head of innovation business development di Intesa Sanpaolo Innovation Center ha sottolineato l'impegno della società a supporto della business transformation e della competitività di lungo termine delle aziende. "Studiamo i trend di innovazione italiani che dovranno essere applicati nei prossimi anni. Fare open innovation è molto complicato anche se riduce i costi di ricerca e sviluppo: aumenta la conoscenza, aumenta la competitività di lungo periodo e riduce il rischio per il proprio business oltre che contribuire alla creazione di vantaggi reputazionali".

Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione: "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue economy e la green economy," ha spiegato il presidente Fabrizio Monticelli. "L'open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro".

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui

verranno condivise le modalità di partecipazione.

Fabbrica Italiana dell'Innovazione è un incubatore specializzato su tre assi di lavoro: Green Economy -Blue Economy – Industrie Culturali e Creative che rappresenta: “Una struttura competitiva, in linea con i più elevati standard nazionali e internazionali sui temi della creazione di impresa, della formazione avanzata e dell'innovazione digitale, specializzato nel campo della tutela e valorizzazione delle risorse terrestri e marine -naturali e artificiali-, capace di contribuire attivamente alla promozione della twin transition e, più in generale, allo sviluppo del territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale, economica, sociale.” conclude la nota dell'innovation hub.



Il mondo delle attività sottomarine si 'interseca' con quello dell'innovazione



Anche la Blue Economy inizia ad approcciare le procedure dell'open innovation. Fabbrica Italiana dell'Innovazione ne ha parlato, insieme ad altri protagonisti, durante la Naples Shipping Week. Tra le iniziative inedite della recente Naples Shipping Week la presentazione di un'originale 'challenge' destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e Next Geosolutions, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore. Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

Il meccanismo è semplice: partire dall'esposizione di una problematica specifica (la 'sfida', appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico Roberta Morelli, Research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della 'challenge', rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di 'sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO)'.

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

L'iniziativa 'Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy', ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della Blue Economy riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di 'open innovation' possono

apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Alessandro Balboni, head of innovation business development di Intesa Sanpaolo Innovation Center ha sottolineato l'impegno della società a supporto della business transformation e della competitività di lungo termine delle aziende. "Studiamo i trend di innovazione italiani che dovranno essere applicati nei prossimi anni. Fare open innovation è molto complicato anche se riduce i costi di ricerca e sviluppo: aumenta la conoscenza, aumenta la competitività di lungo periodo e riduce il rischio per il proprio business oltre che contribuire alla creazione di vantaggi reputazionali", ha sottolineato Balboni.

Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue economy e la green economy," ha spiegato il presidente Fabrizio Monticelli. "L'open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro".

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.



Il mondo delle attività sub sfida il mondo dell'innovazione



Tempo di lettura: 3minuti Napoli – Applicazione di Realtà Aumentata per l'ispezione di infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di target e ordigni bellici con ROV.

E' così che la Blue Economy incontra e comincia a far sue le procedure dell'open innovation in uno dei suoi segmenti più specializzati e strategici.

Tra le iniziative inedite della recente Naples Shipping c'è stata infatti la presentazione di un'originale "challenge" destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e Next Geosolutions, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore. Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

Il meccanismo è semplice: partire dall'esposizione di una problematica specifica (la "sfida", appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico Roberta Morelli, Research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della "challenge", rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di "sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO)".

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

L'iniziativa *"Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy"*, ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della *"Blue Economy"* riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di *"open innovation"* possono apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Alessandro Balboni, head of innovation business development di Intesa Sanpaolo Innovation Center ha sottolineato l'impegno della Società a supporto della business transformation e della competitività di lungo termine delle aziende. "Studiamo i trend di innovazione italiani che dovranno essere applicati nei prossimi anni. Fare open innovation è molto complicato anche se riduce i costi di ricerca e sviluppo: aumenta la conoscenza, aumenta la competitività di lungo periodo e riduce il rischio per il proprio business oltre che contribuire alla creazione di vantaggi reputazionali".

Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue economy e la green economy," ha spiegato il presidente Fabrizio Monticelli. "L'open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro".

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.



Il mondo delle attività sottomarine lancia la sfida al mondo dell'innovazione

Da sin. Ruggiero Maffione, Roberta Morelli, Fabrizio Monticelli, Alessandro Balboni

21 ottobre 2024 - Applicazione di Realtà Aumentata per l'ispezione di infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di target e ordigni bellici con ROV. La Blue Economy incontra e comincia a far sue le procedure dell'open innovation in uno dei suoi segmenti più specializzati e strategici.

Tra le iniziative inedite della recente Naples Shipping la presentazione di un'originale "challenge" destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e Next Geosolutions, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore. Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

Il meccanismo è semplice: partire dall'esposizione di una problematica specifica (la "sfida", appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico Roberta Morelli, Research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della "challenge", rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di "sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO)".

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

L'iniziativa "*Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy*", ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della "*Blue Economy*" riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di "*open innovation*" possono apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Alessandro Balboni, head of innovation business development di Intesa Sanpaolo Innovation Center ha sottolineato l'impegno della Società a supporto della business transformation e della competitività di lungo termine delle aziende. "Studiamo i trend di innovazione italiani che dovranno essere applicati nei prossimi anni. Fare open innovation è molto complicato anche se riduce i costi di ricerca e sviluppo: aumenta la conoscenza, aumenta la competitività di lungo periodo e riduce il rischio per il proprio business oltre che contribuire alla creazione di vantaggi reputazionali".

Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue

economy e la green economy,” ha spiegato il presidente Fabrizio Monticelli. “L’open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro”.

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l’open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.



Challenge per Innovazione nella Blue Economy

Challenge per Innovazione nella Blue Economy

Tra le iniziative inedite della recente Naples Shipping la presentazione di un'originale "challenge" destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e Next Geosolutions, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle

costruzioni offshore. Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

Il meccanismo è semplice: partire dall'esposizione di una problematica specifica (la "sfida", appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico Roberta Morelli, Research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della "challenge", rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di "sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO)".

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

L'iniziativa "Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy", ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della "Blue Economy" riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di "open innovation" possono apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Alessandro Balboni, head of innovation business development di Intesa Sanpaolo Innovation Center ha sottolineato l'impegno della Società a supporto della business transformation e della competitività di lungo termine delle aziende. "Studiamo i trend di innovazione italiani che dovranno essere applicati nei prossimi anni. Fare open innovation è molto complicato anche se riduce i costi di ricerca e sviluppo: aumenta la conoscenza, aumenta la competitività di lungo periodo e riduce il rischio per il proprio business oltre che contribuire alla creazione di vantaggi reputazionali".

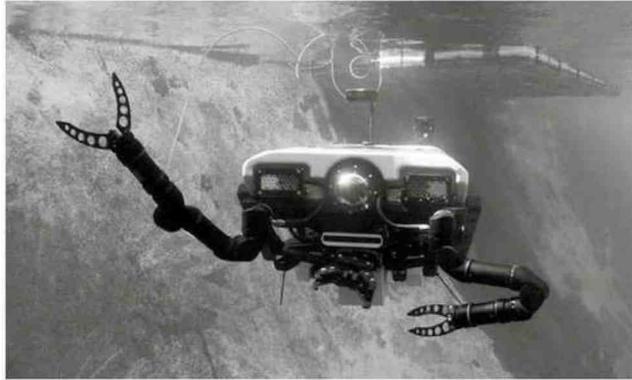
Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue economy e la green economy," ha spiegato il presidente Fabrizio Monticelli. "L'open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro".

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.



DALLA NAPLES WEEK LA SFIDA SOTTO I MARI DEI GIOVANI

Alla ricerca dei ROV innovativi



NAPOLI – Tra le iniziative inedite della recente Naples Shipping c'è stata anche la presentazione di un'originale "challenge" destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e Next Geosolutions, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore. Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

Il meccanismo è semplice: partire

dall'esposizione di una problematica specifica (la "sfida", appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico Roberta Morelli, research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione data processing and reporting manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della "challenge", rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di "sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO)".

Gli obiettivi da raggiungere

mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

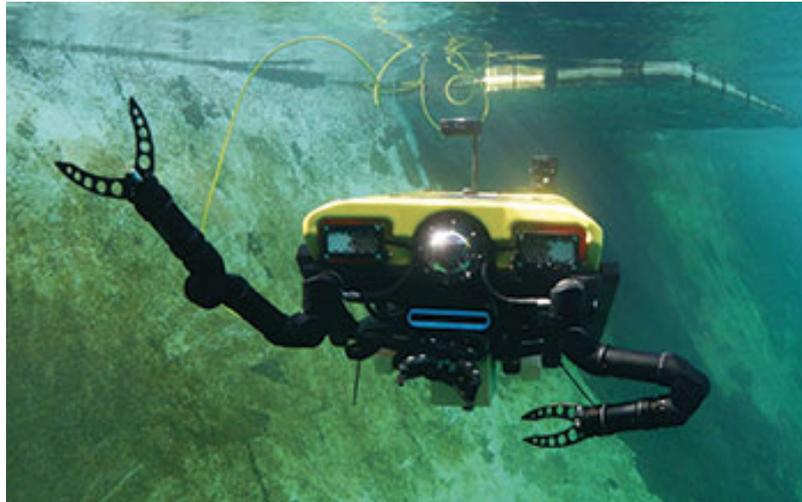
L'iniziativa "Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy", ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della "Blue Economy" riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di "open innovation" possono apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue economy e la green economy," ha spiegato il presidente Fabrizio Monticelli. "L'open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro".

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.



Alla ricerca dei ROV innovativi



NAPOLI – Tra le iniziative inedite della recente Naples Shipping c'è stata anche la presentazione di un'originale "challenge" destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e Next Geosolutions, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore. Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

Il meccanismo è semplice: partire dall'esposizione di una problematica specifica (la "sfida", appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico Roberta Morelli, research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione data processing and reporting manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della "challenge", rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di "sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO)".

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

L'iniziativa "Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy", ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della "Blue Economy" riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di "open innovation" possono apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue economy e la green economy," ha spiegato il presidente Fabrizio Monticelli. "L'open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro".

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.



Il mondo delle attività sub sfida il mondo dell'innovazione



Tempo di lettura: 3minuti Napoli – Applicazione di Realtà Aumentata per l'ispezione di infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di target e ordigni bellici con ROV.

E' così che la Blue Economy incontra e comincia a far sue le procedure dell'open innovation in uno dei suoi segmenti più specializzati e strategici.

Tra le iniziative inedite della recente Naples Shipping c'è stata infatti la presentazione di un'originale "challenge" destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e Next Geosolutions, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore. Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

Il meccanismo è semplice: partire dall'esposizione di una problematica specifica (la "sfida", appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico Roberta Morelli, Research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della "challenge", rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di "sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO)".

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

L'iniziativa *"Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy"*, ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della *"Blue Economy"* riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di *"open innovation"* possono apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Alessandro Balboni, head of innovation business development di Intesa Sanpaolo Innovation Center ha sottolineato l'impegno della Società a supporto della business transformation e della competitività di lungo termine delle aziende. "Studiamo i trend di innovazione italiani che dovranno essere applicati nei prossimi anni. Fare open innovation è molto complicato anche se riduce i costi di ricerca e sviluppo: aumenta la conoscenza, aumenta la competitività di lungo periodo e riduce il rischio per il proprio business oltre che contribuire alla creazione di vantaggi reputazionali".

Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue economy e la green economy," ha spiegato il presidente Fabrizio Monticelli. "L'open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro".

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.



Il mondo delle attività sottomarine si 'interseca' con quello dell'innovazione



Anche la Blue Economy inizia ad approcciare le procedure dell'open innovation. Fabbrica Italiana dell'Innovazione ne ha parlato, insieme ad altri protagonisti, durante la Naples Shipping Week. Tra le iniziative inedite della recente Naples Shipping Week la presentazione di un'originale 'challenge' destinata a giovani innovatori e imprese chiamate a sviluppare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate nel settore delle attività sottomarine.

Protagoniste Fabbrica Italiana dell'Innovazione, incubatore di start up specializzato in green e blue economy, Intesa Sanpaolo Innovation Center, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera, e Next Geosolutions, tra le aziende leader a livello internazionale nel settore delle geoscienze marine e nei servizi di supporto alle costruzioni offshore. Obiettivo: rispondere a reali esigenze operative con proposte innovative in grado di alzare i livelli complessivi di competitività aziendale.

Il meccanismo è semplice: partire dall'esposizione di una problematica specifica (la 'sfida', appunto), confrontarsi e scegliere tra le varie ipotesi esecutive proposte per la sua risoluzione.

Nello specifico Roberta Morelli, Research, Development & Innovation Engineer e Ruggiero Maffione Data Processing and Reporting Manager di Next Geosolutions hanno presentato e delineato il campo d'applicazione della 'challenge', rivolta a startup e PMI di livello nazionale e internazionale.

La richiesta parte dalla necessità di 'sviluppo e realizzazione di un'applicazione di realtà aumentata per ROV, che superi i problemi di visibilità causati dall'attenuazione della luce e dalla scarsa trasparenza della colonna d'acqua, facilitando e potenziando l'ispezione delle infrastrutture subacquee e l'identificazione in tempo reale di bersagli e ordigni inesplosi (UXO)'.

Gli obiettivi da raggiungere mirano a ridurre l'incertezza nell'identificazione, a creare un database dei target, a migliorare la valutazione del rischio, a ridurre i tempi operativi, a prevedere attività di formazione e addestramento e a creare classi di identificazione.

L'iniziativa 'Navigando nell'innovazione: opportunità e sostenibilità nella Blue Economy', ha rappresentato la prima occasione per illustrare agli stakeholders della Blue Economy riuniti a Napoli il cambio di paradigma che i processi di 'open innovation' possono

apportare per affrontare in modo sempre più efficace le trasformazioni strutturali cui è chiamato a confrontarsi il cluster nei prossimi anni.

Alessandro Balboni, head of innovation business development di Intesa Sanpaolo Innovation Center ha sottolineato l'impegno della società a supporto della business transformation e della competitività di lungo termine delle aziende. "Studiamo i trend di innovazione italiani che dovranno essere applicati nei prossimi anni. Fare open innovation è molto complicato anche se riduce i costi di ricerca e sviluppo: aumenta la conoscenza, aumenta la competitività di lungo periodo e riduce il rischio per il proprio business oltre che contribuire alla creazione di vantaggi reputazionali", ha sottolineato Balboni.

Tra le difficoltà maggiori emerse quella di mettere in relazione grandi aziende e startup. Anche per colmare questa lacuna è nata Fabbrica Italiana dell'Innovazione. "Siamo un incubatore certificato, un acceleratore e un innovation hub competitivo sulla blue economy e la green economy," ha spiegato il presidente Fabrizio Monticelli. "L'open innovation è la leva per connettere il talento delle nuove generazioni con le sfide delle imprese, creando soluzioni che non solo rispondano ai bisogni del presente, ma anticipino quelli del futuro".

Per la sfida lanciata da Next Geosolutions lo strumento sarà l'open call che prevede anche una fase di scouting diretto. La call sarà aperta il 4 Novembre, giorno in cui verranno condivise le modalità di partecipazione.